

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 86 (2014)
Heft: 5

Artikel: La lettera del Capo dell'Esercito
Autor: Blattmann, André
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-516020>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 26.03.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La lettera del Capo dell'Esercito

COMANDANTE DI CORPO ANDRÈ BLATTMANN, CAPO DELL'ESERCITO



cdt C. André Blattmann

Stimate lettrici e stimati lettori della RMSI,

gli avvenimenti mondiali si susseguono rapidamente. Alla fine di luglio, quando ho scritto questa colonna, l'Est Ucraina, il Camerun, l'Iraq e la Striscia di Gaza erano al centro dei resoconti dei media. Forse ora, all'inizio di settembre, la situazione è cambiata nuovamente. Non siamo pertanto in grado di prevedere il futuro. Se confronto l'odierna situazione mondiale con i verbali dei dibattiti parlamentari dell'ultimo (e del penultimo) secolo, questi risultano assolutamente attuali: nel 1894 il consigliere agli Stati Gustav Muheim, PPC di Uri, disse: «Per contro, occorre tuttavia sottolineare che tutto il mondo è pervaso da un irrefrenabile bisogno di pace da parte di tutti i popoli, e se i popoli sono conquistati da questo bisogno di pace in maniera così diffusa ed eclatante come in questo momento, allora sussiste una solida garanzia che non si deve temere una guerra nel prossimo futuro». Nel 1920, il consigliere nazionale Georg Baumberger, PCS di Zurigo, nel dibattito in merito alla fondazione della Società delle nazioni, affermò: «A questo punto si può dire liberamente che la guerra ora morirà a causa della guerra». Nel 1920, anche il consigliere federale Giuseppe Motta, PPC del Ticino, riponeva grande fiducia nella Società delle Nazioni: «Non è pensabile che anche in futuro gli Stati si chinano sotto il peso opprimente delle spese militari. Perché altrimenti si comporterebbero come se gli insegnamenti della guerra fossero stati totalmente inutili». Forse dovremmo anche ricordarci del rapporto del Consiglio federale del 1922 all'Assemblea federale con la relativa retrospettiva sulla Prima guerra mondiale: «A tale riguardo abbiamo anche constatato che la speranza di poter ancora colmare le lacune nell'istruzione e nell'equipaggiamento del nostro esercito con l'avvicinarsi della minaccia di guerra è totalmente illusoria». E infine nel 1934 il consigliere federale Minger, PAB di Berna, affermò: «Se anche potessimo ipotizzare che nel prossimo futuro non scoppierà un conflitto bellico di questo genere, grava su di noi l'angosciata sensazione di incertezza su ciò che i prossimi anni riserveranno al nostro Paese nell'ambito della politica internazionale. La realtà è che nel mondo intero è iniziata una nuova corsa agli armamenti che non lascia presagire nulla di buono».

Com'è noto la storia non si ripete, ma è possibile trarne degli insegnamenti. In ultima analisi si tratta di assumersi le proprie responsabilità. Grazie dell'impegno da voi profuso nel vostro contesto lavorativo a favore della sicurezza del nostro Paese. ■

Promozioni il 1. luglio 2014

tenente colonnello SMG	Bernasconi Alan, Manno Rigozzi Manuel, Giubiasco	primotenente	Balestra Andrea, Breganzona Bernasconi Alessandro, Tremona Carenini Thomas, Odogno Fusi Flavio, Agno Manna Alessandro, Cugnasco Meyer Alessandro, Pazzallo Minotti Daigon, Preonzo Patelli Gabriele, Locarno Rigoni Lorenzo, Gorduno
maggiore	Giudicetti Gregor, Bellinzona		
capitano	Agustoni Maurizio, Vacallo Elavumkudy Suraj, Giubiasco Grassi Enrico, Arosio		